



CONVEGNO MALATTIA E FEDE

Riflessioni di fronte alla sofferenza e al dolore

sabato 28 novembre 2015
Hotel Terminus, Napoli

FONDAZIONE
EVANGELICA
BETANIA

SAE
GRUPPO
DI NAPOLI

La Fondazione Evangelica Betania, in collaborazione con il SAE Gruppo di Napoli, ha pensato di dedicare l'annuale convegno di bioetica, al tema del rapporto tra la Malattia e Fede. Il tema è complesso e delicato per le diverse e stringenti questioni che solleva, ma non solo nei suoi aspetti teorici, ma anche - e forse soprattutto - nelle sue implicazioni reali e concrete. Sappiamo tutti, a partire dall'esperienza quotidiana del nostro Ospedale Evangelico Villa Betania, che dovunque si manifesta la malattia, il dolore ed anche la morte, si determina anche una domanda pressante e forte sul senso del limite umano, del fine ultimo della vita e quindi anche della fede, di qualsiasi fede. Queste domande che sono comuni a tutti, per il credente, però, possono essere, spesso, anche più laceranti e sofferte perché toccano e coinvolgono anche il senso della fede e del rapporto con Dio.

Nella malattia l'essere umano, oltre che curarsi, cerca anche di dare una spiegazione (un senso?) alla propria sofferenza, ma non sempre ci riesce.

Quindi aiutare veramente i malati significa non solo "curare" il corpo ed eliminare le sofferenze fisiche, ma anche "prenderci cura" e cercare di eliminare (o di ridurre) le domande e le sofferenze psicologiche, quelle interiori e quelle spirituali. La Fede, a questo riguardo, non offre però facili scorciatoie. Riesce a dare, di certo, un orizzonte ed un visione, che può orientare il nostro cammino, la nostra malattia e forse anche i nostri dubbi, ma non offre ricette preconfezionate.

Per i credenti, Dio rappresenta la fonte di consolazione e durante le prove, spesso dure e dolorose della nostra malattia, chiediamo aiuto a Dio di guarirci, a volte le malattie si vincono, ma altre volte esse ci sovrastano e ci abbattono. Abbiamo dunque sbagliato a rivolgerci a Dio? No non è mai sbagliato. Ma una cosa è chiedere, un'altra è pretendere. Nella battaglia contro le malattie, soprattutto nei confronti di quelle gravi, invalidanti e con esito infausto, è però normale, ed umano, stancarsi di chiedere a Dio e perfino di stancarsi di Dio.

Ci si stanca di sperare senza vedere e di aspettare senza ricevere. C'è chi di fronte alle sofferenze del mondo e della vita, nella morsa della contraddizione tra ciò che crede e ciò che vede, non ce la fa più a continuare a credere, «*sperando contro speranza*» come Abramo (Romani 4,18) e, come un pugile sconfitto, getta la spugna. È una cosa tristissima, una sconfitta per l'uomo e per Dio, ma succede. Che dire? Non c'è nulla da dire, c'è solo da portare, con chi non ce la fa più, un po' del peso delle prove che sembrano aver spento in lui, almeno per ora, la fiamma della fede. La fede può morire, ma può anche risuscitare.

Con questo nostro convegno vorremmo tentare, con molta umiltà e con molta discrezione, di dare delle risposte a queste questioni e a questi interrogativi. Risposte ovviamente plurali, diverse e diversificate senza conclusioni o preconcetti, sicuri che nell'aiutare a "portare il peso delle prove" nessuno può avere l'esclusiva e l'unicità della risposta. Ma tutti possono e devono contribuire ad aiutare chi soffre a non

perdere la speranza, credente o non credente che sia. La sofferenza accomuna tutti e tutti hanno bisogno di avere delle risposte. Il capezzale del malato non è però il pulpito per una predica o una trattazione teologica. L'unico aiuto che si può dare è quello di porsi accanto, di mostrarsi presente condividendo la debolezza e l'impotenza del malato e attenendosi al quadro relazionale che il malato stabilisce. È il malato il maestro dell'accompagnatore, non il contrario. È con il malato che si identifica Gesù, non con chi va a trovarlo o con chi lo accompagna: «*Ero malato e siete venuti a visitarmi*» (Matteo 25,36).

Il nostro compito rimane alla fine sempre quello di dare speranza, anche contro ragione e contro natura. È il sovrano nell'umano e la speranza che non muore. Bonhoeffer, prima di essere giustiziato, tenne un culto con le poche persone con cui divideva la cella del carcere. Era solo un rito commiserevole? Non crediamo. Era il modo più profondo di ristabilire la pace tra gli uomini fin dentro il sacrificio estremo della morte.

- ore 09,00 Presentazione e Saluti
LUCIANO CIRICA
Vicepresidente Fondazione Evangelica Betania
Io t'invoco nel giorno della mia distretta, perché tu mi risponderai. (Salmo 86,7)
- MALATTIA E FEDE**
- modera* **LUCIO BAGLIO**
Responsabile Segretariato Attività Ecumeniche sezione di Napoli
- ore 09,15 **PAOLO RICCA**
Pastore e Teologo Valdese già Decano Facoltà Valdese Teologia Roma
Il Rapporto tra Malattia e Fede
- ore 09,45 **GINA MELILLO**
Docente di Bioetica Interculturale Istituto Universitario l'Orientale, Napoli
Il ruolo terapeutico della preghiera: culture a confronto
- ore 10,15 **PANAGHIOTIS IPHANTIS**
Teologo Ortodosso, Docente c/o l'Università di Salonicco e professore c/o l'Istituto Studi Ecumenici S. Bernardino di Venezia
Punizione: Prova o Opportunità?
- ore 10,45 Break

- ore 11,10 **PAOLO FERRARA**
Cardiologo, Comunità Ebraica di Napoli
Malattia e Fede: il punto di vista ebraico
- ore 11,30 **THESIE MUELLER**
Pastore Valdese
Le Terapie nell'Antico e Nuovo Testamento
- ore 11,50 **RAFFAELE VOLPE**
Pastore Battista, Presidente UCEBI
Dal malessere al benessere: percorsi di guarigione attraverso la lettura dei salmi
- ore 12,10 **PAOLO POGGIOLI**
Pastore Luterano
Malattia e senso di colpa
- ore 12,30 **HANZ GUTIERREZ**
Docente Teologia Sistemática, Bioetica e Teologia della Salute Facoltà Avventista di teologia Firenze
Narrare la guarigione. Fra testimonianza e diagnosi
- ore 13,00 Lunch

- IL RAPPORTO COL MALATO**
- modera* **LUCIANO CIRICA**
Vicepresidente Fondazione Evangelica Betania
- ore 14,30 **ROBERTO BOTTAZZI**
Coordinatore del corso di laurea in scienze bibliche e teologiche, Facoltà Valdese di Teologia
Fede e guarigione nella spiritualità contemporanea
- ore 15,00 **ANNA URBANI**
Psichiatra, Direttivo SAE Nazionale
Non c'è in una intera vita cosa più importante da fare che chinarsi perché un altro, cingendoti il collo, possa rialzarsi (Luigi Pintor)
- ore 15,30 **LEONARDO MAGRÌ**
Pastore Valdese
Quando il malato sono io
- ore 15,50 **MARIO D'ANGELO**
Pastore Apostolico
Silenzi e Parole
- ore 16,10 **Maggiore DAVID CAVANAGH**
Segretario Generale Esercito della Salvezza
Salute, sofferenza e salvezza: una visione olistica della fede e la malattia
- ore 16,30 **Don MARIO TARALLO**
Sacerdote Salesiano
Cappellano Ospedale S. Giovanni Bosco
Una testimonianza sul campo

Sede del convegno

Hotel Terminus
Piazza Garibaldi, 91
80142 Napoli
tel. +39 081 779 3111
fax: +39 081 206689

Segreteria organizzativa

Fondazione Evangelica Betania
Tel. +39 081 5112677-5912231
www.villabetania.org